



La maglia rosa Geraint Thomas con il governatore Zaia e la sindaca di Oderzo Scardellato



E' un altro veneto, il vicentino Zana, a vincere a Val di Zoldo (Palafavera)



Zana, campione italiano, alza le braccia sul palco dei vincitori, fra Pelmo e Civetta



Maria Scardellato premia in Val di Zoldo il miglior giovane Almeida. La maglia bianca ha militato per un periodo in Veneto e viveva in provincia di Padova.

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

il giro d'Italia a Oderzo DANZANDO SUI PEDALI

Scrivi Giro d'Italia, intendi la festa del pedale, nel Paese più bello del mondo.

Paesaggi stupendi, dalle Dolomiti all'Adriatico, accoglienza calorosa in ogni tappa. Da sempre i ciclisti vengono volentieri in Italia.

La corsa rosa 2023 sbarca a Caorle e incorona, dopo una volata al cardiopalma, il padovano timido, Alberto Dainese, emigrante in Germania per il pedale. Testa a testa con il friuliano Milan, autore di un giro strepitoso, con la maglia ciclamino salda sulle spalle.

In sala stampa si respira un bel clima, mentre gli inviati dei principali network si sintonizzano sulla corsa, scambiando impressioni e punti di vista al quartier generale, davanti a un piatto di pesce offerto dagli chef dell'Istituto Lepido Rocco.

Sulla linea del traguardo c'è caldo, con il venticello benefico che spesso annuncia l'arrivo delle buone notizie.

I fotografi si schierano sulla linea del traguardo. Qualcuno è alla prima esperienza, altri sono navigati e danno un ultimo controllo all'attrezzatura. Lo schieramento è imponente.

Poi la sirena della polizia annuncia l'arrivo del gruppo, subito si lancia la volata.

L'istantanea coglie la luce, la forza dei corridori, la velocità.

Alla premiazione il vincitore si scioglie nel più bello dei sorrisi, che abbina umiltà e consapevolezza.

"Dovrei saper battere i pugni sul tavolo", confida in sala stampa, ma "preferisco che ci pensino i risultati a far conoscere il mio valore".

Al quartiere tappa, gli addetti preparano la cartellina stampa sotto gli occhi del direttore Vegni, mentre i fotografi del seguito ufficiale salvano le immagini più riuscite, da spedire ai principali quotidiani.

Per alcuni la professione è tramandata. Luca, ad esempio, è salito in moto con il flash percorrendo le orme familiari, e l'istituto professionale fotografico di Milano lo ha condotto a una attività che adesso lo porta in tutto il mondo. Sul suo sito si trovano anche foto di Oderzo alla tappa in corso Umberto, proprio da incorniciare.

Caorle saluta i giornalisti con un gelato rosa al lampone e pesca, che profuma di casa e di accoglienza.

Fin dall'arrivo a Oderzo nel pomeriggio della vigilia, ti accorgi che la logistica al giro è una cosa seria.

Le società che allestiscono sono organizzate e veloci, e in un pomeriggio preparano una città viaggiante, che si anima alla partenza.

Il Giro è spettacolo, perciò ti trovi in piazza Grande Contador che incontra Nibali, mentre lo sponsor consegna una torta rosa alla maglia rosa, che compie gli anni.

Oderzo per un giorno diventa a tutti gli effetti la capitale del pedale e la sindaca ringrazia i collaboratori per lo sforzo profuso, in una organizzazione che si dimostra efficace. C'è spazio per gli appassionati, per i bambini, tante famiglie al completo.

L'impressione è che gli addetti ai lavori stiano bene qui, la provincia di Treviso è una realtà ciclistica in piena forma. Il presidente Zaia mette a loro agio i protagonisti, e assicura un legame duraturo tra il Veneto

e la corsa rosa.

I fotografi si contendono la foto migliore, le rastrelliere fanno vedere le bici da vicino, e i corridori sono a portata di obiettivo.

Siamo a Oderzo e il cronista vive con interesse il ritorno a casa.

Natascia, che fotografa per il Gazzettino, si è formata all'istituto d'arte di Vittorio Veneto e ha iniziato collaborazioni ad alto livello. Fotografa con cura e gentilezza e cerca di far vivere i volti dei corridori, di leggere le emozioni della gente comune e le speranze dei professionisti del pedale.

Dopo la festa della carovana, i corridori si schierano sulla linea di partenza. C'è spazio per una ultima foto sulla linea del via, nel vivo dell'azione.

Poi la corsa scatta. I primi classificati sono davanti.

Dopo la passerella in centro, la tappa si avvia a Camino, verso il Cansiglio e la Val di Zoldo.

Alcuni fra i media, provvisti di una targa speciale, sono autorizzati a raggiungere l'arrivo in Val di Zoldo.

Il traguardo colpisce gli inviati spagnoli e i molti italiani che non tolgono gli occhi dalle Dolomiti, qualcuno è qui per la prima volta.

In montagna la festa della corsa è ancora più grande. Gli ultimi tornanti segnano il bis di un veneto. Questa volta le braccia sono alzate da Filippo Zana, il vicentino con doti da scalatore.

I fotografi si scambiano punti di vista, mentre la linea del traguardo è governata da Stefano, capo ufficio stampa dell'organizzazione, trent'anni di esperienza al Giro d'Italia. Fornisce istruzioni sullo schieramento sulla linea e distribuisce le autorizzazioni per la tappa regina dell'indomani, l'arrivo sulle Tre cime di Lavaredo.

Davanti al palco delle premiazioni, le parabole della televisione illuminano il cielo, che oggi è ancor più bello fra Pelmo e Civetta.

Il sindaco zoldano premia i protagonisti e vive il risultato di tanti sforzi. Cavaliere, lascia alla collega di Oderzo l'onore di premiare il miglior giovane. Almeida si chiama, portoghese, ma ha vissuto un po' in veneto, verso Padova. Siamo certi che due parole della nostra lingua le conosce. Il bocia ne ha fatta di strada.

Dopo le tre Cime e Tarvisio, la corsa si è conclusa a Roma l'ultima domenica, nell'incanto dei fori imperiali.

I bambini di Faè del concorso Biscuola hanno imparato che la lezione può venire anche dallo sport.

I professionisti che contribuiscono al racconto del Giro hanno insegnato che dietro ogni salita c'è una storia, sopra ogni bicicletta c'è una persona e alla fine di ogni tappa c'è un traguardo.

L'esperienza e l'umiltà di Vincenzo Nibali sono un piacere per Oderzo. E' venuto due volte in un mese e assieme al c.t. del ciclismo Cassani, ha dato alla città uno sprint per puntare a nuovi traguardi turistici e culturali, in cui lo sport può fare da volano.

Intanto, c'è chi già sogna un arrivo di tappa a Oderzo.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it